

Hom Strom



Si canta insieme la canzone dell'Hom Strom; Scuol 7.02.2015
© Dominik Täuber

Nel pomeriggio del primo sabato di febbraio gli allievi più grandi si ritrovano sulla piazza della parte bassa del paese di Scuol per realizzare l'Hom Strom (uomo di paglia). Posizionano un vecchio palo del telefono alto circa otto metri su due blocchi. Utilizzano la paglia coltivata appositamente per questo scopo e raccolta a mano in autunno per realizzare due lunghi fasci dello spessore di un braccio. Essi vengono legati alle due estremità del palo e arrotolati attorno ad esso finché il corpo centrale raggiunge un diametro di circa due metri. L'Hom Strom viene trasportato su un carro fino alla sua ubicazione prevista che si trova su un campo al di fuori del paese. Lì i membri del consiglio scolastico e comunale alzano l'uomo di paglia aiutandosi con delle scale e lo sistemano nell'apposito buco. Ora deve essere sorvegliato, per evitare che i ragazzi del paese vicino gli diano fuoco prima del tempo. Alla sera la popolazione di Scuol si riunisce insieme ad altri visitatori davanti all'Hom Strom, mentre gli allievi più grandi illuminano la zona con le loro «Bombas» (palle di fuoco) fatte di stracci imbevuti nel petrolio. Alle ore 20 in punto viene dato fuoco all'uomo di paglia, tutti cantano la canzone dell'Hom Strom, composta appositamente per questo evento dal poeta locale Men Rauch nel 1954.

Diffusione	GR (Scuol)
Ambiti	Pratiche sociali
Versione	Marzo 2024
Autrice	Silvia Conzett

Lebendige traditionen
traditions vivantes
tradizioni viventi
tradiziuns vivas



La lista delle tradizioni viventi in Svizzera ha lo scopo di sensibilizzare alle pratiche culturali e alla loro mediazione. La Convenzione UNESCO per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale è alla base di questa lista elaborata e aggiornata in collaborazione con i servizi cantonali addetti alla cultura.

Un progetto di:



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Dipartimento federale dell'interno DFI
Ufficio federale della cultura UFC

L'usanza dello «Hom Strom» (termine romancio per «uomo di paglia») si svolge il primo sabato di febbraio a Scuol, in Engadina Bassa. L'evento viene organizzato dalla scuola in collaborazione con il comune. Sulla piazza situata nella parte bassa del paese, gli allievi realizzano due fasci di paglia di segale coltivata appositamente per questa tradizione e li avvolgono attorno a un vecchio palo del telefono. La sera l'Hom Strom viene posizionato su un prato e bruciato in presenza della popolazione del comune e di visitatori.

La chanzun da l'Hom Strom

L'Hom Strom es ün bel hom,
ün hom da nom e pom,
chi metta sù il buol
a nos cumün da Scuol.

Cul strom cha'ls paurs ans dan
ils mats las cuas fan,
plajond sün ün lattun
infin ch'el es grondun.

Dret sù til implantain,
la saira til ardain,
e tuot la glieud da lö
s'allegra da seis fö.

Las flommas dan in ot,
portand al Segner Iod,
chi'ns dosta dal malom,
eviva nos Hom Strom!

La canzone dell'Hom Strom

L'Hom Strom è un bell'uomo,
un uomo di rango e nome
che rende caratteristico
il nostro Comune di Scuol

Dalla paglia dataci dai contadini
i giovanotti fanno dei fasci
e li avvolgono attorno a un palo
fino a farlo diventare bello grosso.

Lo posizioniamo ben dritto
alla sera lo bruciamo
e tutta la gente del posto
osserva con piacere il fuoco.

Le fiamme divampano verso l'alto
e danno lode al signore,
che ci protegga dal male,
viva il nostro Hom Strom!

Men Rauch (1888–1958)

Un campo di segale per l'uomo di paglia

I preparativi per l'Hom Strom iniziano già in primavera, quando l'agricoltore Anton à Porta in uno dei suoi campi semina appositamente la segale per questa usanza. Dopo il raccolto, solo la paglia di segale è lunga e flessibile a sufficienza per formare i fasci con cui realizzare l'uomo di paglia. A fine agosto gli insegnanti del grado superiore insieme ai propri allievi tagliano la segale a

mano con le falci, poiché la mietitrebbia spezzerebbe le pagliuzze. In seguito legano la paglia in covoni. Per l'Hom Strom servono più di cento covoni. Essi vengono depositati nel vecchio fienile del comune patriziale nella parte bassa del paese e vengono appesi a seccare.

Una settimana prima dell'evento, nel locale per le attività manuali della scuola gli allievi più grandi realizzano le «palle incendiarie» («Bombas», bombe), avvolgendo stracci di stoffa attorno a cubetti di legno e legandoli con del filo. Per il lancio delle palle viene usata una boccia della lunghezza di un braccio dotata di impugnatura.

Trebbiare, girare, intrecciare

La mattina del primo sabato di febbraio, i giovani allievi trebbiano la segale con i correggiati nel fienile. La realizzazione dell'Hom Strom inizia sul «Plaz» a Scuol Sot nel primo pomeriggio. Gli allievi hanno i loro compiti da svolgere: quelli di prima e seconda classe vanno a prendere i covoni di paglia nel fienile. La terza classe è responsabile per il vitto dei partecipanti e degli spettatori e quindi si occupa delle bevande e delle torte, la quarta classe fa in modo che il piazzale sia in ordine. Vicino alla fontana del paese vi è un vecchio palo del telefono lungo circa otto metri che su due blocchi di legno massiccio fa da impalcatura per l'Hom Strom. Il palo è bucato alle due estremità, ciascuna delle quali è provvista di un tubo lungo quasi due metri. A questo punto gli allievi più grandi dalla quinta alla nona classe attorcigliano le pagliuzze in modo alternato formando un fascio lungo e grosso come un braccio («cua»), la cui attaccatura viene posta attorno al tubo formando un'asola. Al contempo gli allievi più forti girano lentamente il palo attorno al suo asse, per attorcigliarlo insieme alla fune affinché risulti il più compatto possibile. All'altra estremità vi sarà il secondo fascio continuo di paglia. I due si incrociano a metà palo, sono sempre più lunghi e vengono legati attorno a esso formando infine da tre a quattro strati. In poche ore l'Hom Strom raggiunge una circonferenza di circa due metri e un peso di circa 500 chili.

Palle di fuoco da incendiare

Prima dell'imbrunire, gli allievi tirano e spingono l'Hom Strom lungo nove metri posizionato su un carro da fieno adattato a tale scopo attraversando il vecchio ponte di legno verso Gurlaina, ai margini del paese di Scuol. Lì gli insegnanti e i rappresentanti del consiglio scolastico e comunale lo sistemano. L'estremità più spessa del palo viene posta nel buco che è stato scavato nel prato e l'Hom Strom viene lentamente alzato aiutandosi con delle scale di varia lunghezza. Al crepuscolo, gli allievi più grandi proteggono l'uomo di paglia con i loro flagelli.

A partire dalle 19.45 gli allievi della nona classe accendono le loro palle di fuoco imbevute nel petrolio («Bombas») accanto all'Hom Strom, le fanno volteggiare nell'aria e così facendo illuminano l'area circostante. La popolazione di Scuol e i visitatori si riuniscono e aspettano il grande momento. All'ultimo rintocco della campana alle ore 20.00, l'uomo di paglia viene incendiato con le palle di fuoco. I bambini e gli adulti cantano poi, accompagnato dalla società musicale, le quattro strofe della canzone dell'Hom Strom, composta appositamente per questo evento dal poeta e cantante locale Men Rauch nel 1954.

Per la popolazione di Scuol, l'Hom Strom è un evento invernale importante al quale ogni anno partecipano con piacere giovani e anziani. L'evento offre un'esperienza spettacolare, riporta alla mente ricordi della propria infanzia e grazie ai lavori di preparazione da svolgere insieme promuove il senso di appartenenza.

Varie interpretazioni

L'origine dell'usanza legata al fuoco dell'Hom Strom è poco nota; vengono piuttosto fatte delle speculazioni. Fino ad oggi continua a essere diffuso il mito secondo cui l'usanza sarebbe un antichissimo culto sacrificale pagano del semplice agricoltore di montagna dedicato al dio del sole, con la preghiera che il raccolto fosse buono. Anche oggi si cerca di dedurre una previsione in merito alla prossima estate in base al fuoco generato dall'Hom Strom. A tale proposito non è rilevante la durata del rogo, bensì risulta decisivo che il vento giri e faccia tremolare le fiamme possibilmente in tutte le direzioni. L'usanza dell'Hom Strom viene interpretata anche in relazione alla festa cattolica della Candelora del 2 febbraio. In questo periodo il sole riappare da dietro il Piz San Jon e le fiamme potrebbero simboleggiare la nostalgia della primavera con la sua luce e il suo calore. In Engadina a inizio febbraio l'inverno non è affatto terminato, viene scacciato il 1° marzo con la tradizione del «Chalandamarz».

La spiegazione secondo cui l'Hom Strom sia un relitto di un culto primaverile pagano e una continuità dell'usanza dall'epoca precristiana non sono dimostrabili. Ad ogni modo elementi cristiani antecedenti la Riforma giocano un ruolo e vi è una correlazione con il carnevale, il quale è a sua volta legato alle usanze legate al fuoco.

Usanza del fuoco carnascialesca

Fino al XX secolo l'usanza dell'Hom Strom coincideva con il periodo della nomina del nuovo consiglio comunale in febbraio («cuvits»). La sera antecedente il giuramento dei membri dell'autorità, sulla piazza del villaggio di Scuol era consentito un trambusto carnascialesco al

di fuori delle norme. Nel vicino Comune di Ftan vi era un pupazzo carnascialesco di paglia («pop schüschaiver») vestito in abiti da uomo. Non veniva bruciato, bensì sotterrato dopo la sua orazione funebre.

Durante il «Funkensonntag», ossia la domenica dei falò, che cade la domenica dopo il Mercoledì delle Ceneri, nelle regioni confinanti cattoliche del Tirolo, del Vorarlberg e in Val Venosta vengono accesi fuochi carnascialeschi simili a quelli dell'Hom Strom. La domenica dei falò è al contempo la prima domenica di Quaresima e la fine del «carnevale vecchio». I falò sono principalmente costituiti da cataste di legna o mucchi di paglia, sulla cui cima vi è spesso una bambola o una strega. Il falò brucia i vizi e tutte le malvagità dell'anno passato.

Originariamente i falò erano conosciuti in tutta la zona svevo-alemana, in Svizzera, Liechtenstein, Vorarlberg, Algovia, Alta Svevia, Foresta nera nonché nella Valle superiore dell'Inn, nell'Oberland tirolese e nell'Alta Val Venosta.

L'usanza del Chienbäse di Liestal (BL) è simile alla domenica dei falò. In vari luoghi lo stesso giorno ha luogo l'usanza del lancio dei dischi.

Sorveglianza severa per evitare gli scherzi dei ragazzi

Quando Scuol contava ancora molti piccoli contadini che disponevano di campi, per ognuno di loro era obbligatorio contribuire con alcuni covoni di paglia di segale da destinare all'Hom Strom. I bambini passavano di casa in casa con uno slittone e raccoglievano la paglia per l'Hom Strom, che negli anni di crisi in caso di un raccolto scarso aveva solo una figura smilza. Fino agli anni '30 a Scuol venivano realizzati ancora quattro uomini di paglia. Ogni parte del paese desiderava avere l'Hom Strom più bello, più grande e che bruciasse più a lungo. L'uomo di paglia veniva incendiato la domenica sera. Dopo essere stato sistemato di sabato, l'Hom Strom doveva essere sorvegliato durante la notte, poiché i giovani provenienti dalle altre parti del paese e dai paesi vicini cercavano di dargli fuoco prima del tempo, ciò che a volte successe e rappresentò una grande umiliazione.

Un tempo il gruppo giovani ballò attorno all'Hom Strom in fiamme lanciando grida selvagge e per festeggiare la giornata si gustò dolci di carnevale con panna montata.

Con il calo del numero di aziende agricole e della coltivazione della segale dopo la Seconda guerra mondiale, a Scuol ci si limitò a realizzare un unico Hom Strom. Di tanto in tanto la segale mancante doveva essere procurata nei Comuni confinanti di Ramosch o a Nauders in

Tirolo. Da circa trent'anni a Scuol viene coltivato un campo appositamente per questo evento.

Adeguamento delle date

Nel corso degli anni vi sono stati dei cambiamenti per quanto concerne la data dell'evento dell'Hom Strom. Il rogo dell'uomo di paglia è stato anticipato dalla domenica al sabato sera, affinché fosse meno esposto agli scherzi dei ragazzi e per permettere ai giovani che in settimana lavoravano lontano da casa di prendere parte all'usanza. Gli allievi realizzavano l'Hom Strom il sabato mattina, in seguito esso veniva portato nel luogo prestabilito su un carro trainato da cavalli, passando attraverso il paese e con un accompagnamento musicale. Gli allievi del grado superiore si occupavano della sorveglianza da mezzogiorno alla sera; spesso consumavano alcol e facevano sciocchezze. Nel 2002 giovani provenienti dal villaggio vicino di Sent diedero fuoco all'uomo di paglia con fiaccole e bombe Molotov. Entro sera gli allievi e gli insegnanti di Scuol riuscirono in tempo a realizzare un nuovo Hom Strom. Per evitare episodi del genere e accorciare il tempo d'attesa, da alcuni anni l'uomo di paglia viene realizzato solo il sabato pomeriggio e sistemato verso sera.

In passato i ragazzi più grandi dovevano scavare il buco in cui veniva posizionato l'Hom Strom. Ciò rappresentava un lavoro durissimo poiché il terreno era gelato. Già da metà gennaio accendevano un fuoco per riscaldare il terreno e ingrandire sempre di più il buco della profondità di due metri. Dagli anni '60 il buco è stato cementato, cosa che ha facilitato il lavoro.

Le opinioni riguardo al fatto se i semi di segale raccolti dovessero essere utilizzati o «sacrificati» quale parte dell'usanza sono contrastanti. L'idea di macinare il grano insieme ai bambini a scuola e di preparare del pane con la farina è stata messa in pratica solo in casi isolati.

È gradita la presenza di spettatori

Affinché tutti gli allievi partecipino alla tradizione, il sabato dell'Hom Strom viene considerato come un giorno di scuola. Per compensarlo, i ragazzi hanno un giorno libero durante la settimana.

L'usanza dell'Hom Strom quale rappresentante di Scuol e dei Grigioni ha già avuto luogo anche in altre occasioni: nell'anno di anniversario della Svizzera nel 1991 a Bellinzona e nel 2004 al Sechseläuten di Zurigo, dove l'Hom Strom ha potuto sfilare al corteo e infine essere bruciato di fianco al «Böögg» quale simbolo dell'inverno.

Oltre alla popolazione locale vi sono sempre più turisti che manifestano interesse per l'Hom Strom. Essi sono spesso già presenti nel pomeriggio durante la fase di realizzazione dell'uomo di paglia in veste di spettatori. Nelle economie domestiche di Scuol viene distribuito un volantino con il testo della canzone e il programma della giornata, il quale viene anche pubblicato nel calendario delle manifestazioni locali.

Informazioni

Domenic Feuerstein: Der «Hom strom» in Scuol. In: Heimatleben 28/1, 1955, p. 16–19

Gudench Barblan: Sitten, [Gebräuche und Volksfeste im Unterengadin](#). In: Schweizerisches Archiv für Volkskunde 19, 1915, p. 65–84

Balser Biert: Hom Strom in Scuol. In: Das Jahr der Schweiz in Fest und Brauch. Ed. Rolf Thalmann. Zürich, 1981

Paul Eugen Grimm: Scuol. St. Moritz, 2012

Fadrina Hofmann: Scuol feiert auch heute noch den Sonnengott. In: Südschweiz, 9.2.2015

Gabriela Holderegger, Jano Felice Pajarola: Der Strohhmann entgeht nie seinem Schicksal. In: Muntognas magicas. Chur, 2011

Cla Schur: Gelebtes Brauchrum: Der Hom strom in Scuol. In: Bündner Woche, 13.2.2013

Erich Schwabe: Feste und Traditionen in der Schweiz, Band 1. Neuenburg, 1984

Walter Schweizer: L'hom strom: ein alter Engadiner Brauch. In: Feierabendkalender 1968, p. 106–108

Schulkinder Scuol: Hom-Strom-Lied. Aufnahme von Radio Télévision Suisse Romande. In: Der klingende Jahreskreis (Compact Disc). Oberhofen am Thunersee (Zytglogge), 2013

Manuel Schmid: [Winterfeuer, Episode 1: Hom Strom 2017 \(Film\)](#)

[Gäste-Information Scuol](#)

Contatto

[Scoula Scuol](#)